DOCUMENT RESUME

ED 386 919 FL 023 024

AUTHOR	Pavanini, Pietro
TITLE	Computer e Insegnamento delle Lingue: Lavorare con Arbeit mit Texten (Computers and Language Teaching: Working with Arbeit mit Texten).
PUB DATE	93
NOTE	10p.
AVAILABLE FROM	Associazione Nazionale Insegnanti Lingue Straniere, via Antonio Allegri 140, 41100 Modena, Italy.
PUB TYPE	Journal Articles (080) -- Viewpoints (Opinion/Position Papers, Essays, etc.) (120)
LANGUAGE	Italian
JOURNAL CIT	Scuola e Lingue Moderne; v4 p115-23 1993
EDRS PRICE	MF01/PC01 Plus Postage.
DESCRIPTORS	*Authoring Aids (Programming); *Computer Assisted Instruction; *Computer Software; English (Second Language); Foreign Countries; French; German; Italian; *Second Language Instruction; Second Language Learning; Spanish
IDENTIFIERS	*Arbeit mit Texten

ABSTRACT

This article explains the characteristics of three categories of Computer assisted language learning (CALL) programs that can be used in classrooms with conventional computer systems. The first category is dedicated programs, those in which the teacher cannot make any changes. The second is authoring programs in which teachers can insert their own materials. The third is authoring languages, which give the teacher more opportunity for creativity but require considerably more computer expertise. Then it particularly focuses on the program, "Arbeit mit Texten," which has met with success among participants in seminars offered by the "Centri Linguistici" (Siena). It was originally created by a CALL expert in Munich for teaching German but can be used to teach English, French, Italian, and Spanish as well. How the program works and sample reading texts for students of Italian with accompanying exercises are explained in detail. The article has a bibliography that includes CALL bibliographies, books on CALL, CALL software suppliers, and CALL periodicals. (CFM)

****
* Reproductions supplied by EDRS are the best that can be made *
* from the original document. *
****

ED 386 919

PERMISSION TO REPRODUCE THIS MATERIAL HAS BEEN GRANTED BY
Pietro Pavanini
TO THE EDUCATIONAL RESOURCES INFORMATION CENTER (ERIC).

U.S. DEPARTMENT OF EDUCATION
Office of Educational Research and Improvement
EDUCATIONAL RESOURCES INFORMATION CENTER (ERIC)
This document has been reproduced as received from the person or organization originating it.
☐ Minor changes have been made to improve reproduction quality.
• Points of view or opinions stated in this document do not necessarily represent official OERI position or policy.

COMPUTER E INSEGNAMENTO DELLE LINGUE

Lavorare con Arbeit mit Texten

Pietro PAVANINI[1] (Università di Napoli)

1. Dai programmi autore ai linguaggi autore

L'estensione del Piano Nazionale di Informatica per la Scuola alle discipline linguistico-letterarie, l'istituzione delle cosiddette «scuole-polo», centri di diffusione delle applicazioni informatiche alla didattica dell'italiano e delle materie umanistiche, e l'istruzione specifica di gruppi di insegnanti-formatori rappresenta anche per la glottodidattica assistita dal computer (comunemente definita con l'acronimo inglese CALL: *Computer Assisted Language Learning*) un'occasione importante per una più capillare sperimentazione nelle scuole italiane. In tal senso, il «Gruppo di lavoro per la didattica delle lingue assistita dall'elaboratore», di recente costituito presso l'Università di Napoli, ha iniziato un'intensa attività sia di informazione che di analisi e sperimentazione di alcuni software applicativi per l'ambiente MS-DOS, allo scopo di far conoscere ed insegnare ad utilizzare a lettori e docenti di lingue i programmi, commercialmente disponibili, ritenuti più idonei e che offrano il miglior rapporto prezzo/prestazioni.

Il software CALL può essere suddiviso in varie categorie a seconda delle sue caratteristiche, della sua flessibilità e, di conseguenza, delle possibilità più o meno ampie offerte all'insegnante di intervenire nel programma per configurarlo in base alle proprie esigenze didattiche o ai gruppi di allievi cui si intende applicarlo. Generalmente, tanto maggiori sono le possibilità di opzione e di modifica del programma, tanto più aumentano le nozioni e i comandi che l'insegnante-autore deve apprendere se vuole dare un taglio personalizzato agli esercizi che intende offrire. Ciò premesso, vediamo quali sono le caratteristiche delle seguenti tre categorie di programmi all'interno del cosiddetto «CALL tradizionale», cioè di quel software, distribuito in dischetti, che può essere applicato in aule di informatica convenzionali, come quelle di cui dispongono ormai moltissimi istituti tecnici o professionali italiani:

1) software rigido *(dedicated programs)*
2) programmi autore
3) linguaggi autore

1) Il primo gruppo comprende quei pacchetti applicativi pronti all'uso in cui l'insegnante non può in alcun modo intervenire. Per lo più si tratta di esercizi sul modello *drill and practice* che raramente consentono una discriminazione dell'errore e si orientano spesso a un approccio didattico grammaticale-traduttivo un po' antiquato. Un valido impiego di questi programmi può aversi nel testing o nell'autoapprendimento.

2) Diversamente dai primi, i programmi autore consentono all'insegnante di inserire i propri materiali all'interno di una cornice predefinita. Per mezzo di un *editor*, generalmente semplicissimo da usare, l'insegnante crea i te-

[1] Coordinatore del «Gruppo di lavoro per la didattica delle lingue assistita dall'elaboratore» - Università degli Studi di Napoli Federico II, Dipartimento di Filologia Moderna, Via Porta di Massa 1, 80133 Napoli.

FL 023074

BEST COPY AVAILABLE

sti adatti ai propri allievi che successivamente vengono automaticamente trasformati dal programma in esercizi. Così, a seconda del programma, si possono creare *cloze*, ricostruzioni integrali di testi, domande vero/falso o a scelta multipla, *gap filling*, giochi sul vocabolario ecc. Il programma memorizza (e, se richiesto, stampa) i tentativi effettuati, gli eventuali aiuti richiesti e talvolta il tempo impiegato nella soluzione, fornendo così una serie di elementi statistici utili alla valutazione.

Il successo di questi programmi si spiega dunque con la possibilità di una seppure parziale personalizzazione degli esercizi, senza per questo dover apprendere complessi linguaggi di programmazione. D'altra parte, la stessa semplicità configurativa limita sensibilmente le potenzialità del computer anche nell'esercitazione didattica: i programmi consentono l'applicazione di volta in volta di una sola tipologia di esercizio, con il rischio che i materiali inseriti dall'insegnante-autore siano soggetti a un precoce invecchiamento e, di conseguenza, venga rapidamente meno la carica motivazionale da parte dell'allievo, inizialmente attratto dalla novità del mezzo e dall'aspetto ludico degli esercizi.

3) Ampia possibilità di scelta nella creazione e nella configurazione degli esercizi glottodidattici è invece la principale caratteristica dei cosiddetti linguaggi-autore. Questi contengono una serie di istruzioni, di sequenze di segni e simboli che, organizzati fra loro in modo logico e corretto, consentono la realizzazione di qualsiasi *courseware* e di integrare i materiali prodotti con grafica, collegamento audio e video. Si tratta in pratica di veri e propri linguaggi di programmazione studiati appositamente per le esigenze glottodidattiche. Il più noto fra questi è senz'altro CALIS *(Computer Assisted Language Instruction System)*, e la sua più recente versione per l'ambiente Windows denominata WinCALIS, entrambi sviluppati dai ricercatori della Duke University americana. Una delle caratteristiche più interessanti di questo programma è la possibilità di discriminare le risposte date dagli allievi e di inserire per ciascuna di esse un commento (o *feedback*) immediato e di volta in volta appropriato, eliminando così la schematicità un po' manichea di tanti programmi autore nell'analisi dell'errore (giusto/sbagliato). Attraverso l'accorto utilizzo di cosiddette *wild cards*, caratteri jolly che sostituiscono una o più lettere e/o parole, il programma è in grado di individuare gli sbagli più comuni e distinguere così «la correttezza linguistica dalla *appropriatezza*, l'errore di distrazione da quello per ignoranza *(error/mistake)*»[2].

L'enorme flessibilità dei linguaggi autore — e tanto più dei linguaggi di programmazione veri e propri — si paga con una complessità di apprendimento e di impiego da parte dell'insegnante tali da renderne più opportuno il loro utilizzo fra chi già possiede una certa familiarità con l'informatica e le sue applicazioni didattiche. Inoltre, il rapporto fra il lavoro necessario a costruire una lezione e il tempo di effettivo utilizzo di quest'ultima potrebbe scoraggiare anche i più ben disposti e volonterosi.

Presentiamo qui di seguito un programma che, considerando le esigenze di praticità e didattiche finora esposte, ha riscosso un discreto successo fra i partecipanti ai seminari del «Gruppo di lavoro per la didattica delle lingue assistita dall'elaboratore».

---

[2] GIOVANNI MINARDI, *Criteri di valutazione del software nella didattica delle lingue straniere*, in: Giuliana Mazzotti (a cura di), *Lingue, tecnologie e unione europea*, Sansoni, Settimo Milanese 1987, p. 125.

BEST COPY

2. Arbeit mit Texten

Arbeit mit Texten di Timm Hassert, esperto di sussidi glottotecnologici al Goethe-Institut di Monaco, rappresenta una buona via di mezzo fra un programma autore e un linguaggio autore. Esso inserisce infatti i testi creati dall'insegnante in una cornice predefinita, ma consente insieme, ricorrendo a un ristretto gruppo di caratteri di programmazione, di integrare la lettura del testo con una serie di esercizi di comprensione scritta tipologicamente diversi e di fornire allo studente validi aiuti sia nella fase di lettura che nella soluzione degli esercizi.

Pur se concepito per l'apprendimento del tedesco, il programma può essere impostato per cinque diverse lingue (inglese, tedesco, francese, italiano e spagnolo); in tal modo tutti i messaggi in video appariranno nella lingua prescelta. Il primo menù nel programma dello studente (che si lancia con **<start>** al prompt del DOS) permette di selezionare la lingua desiderata con i tasti freccia (Fig. 1).

Appare quindi l'elenco dei testi e successivamente un nuovo menù con gli esercizi disponibili in base al testo selezionato. Se l'insegnante ha inserito tutte le opzioni programmabili con *Arbeit mit Texten*, il menù avrà la configurazione della Fig. 2.

Fig. 1. Menù di selezione della lingua

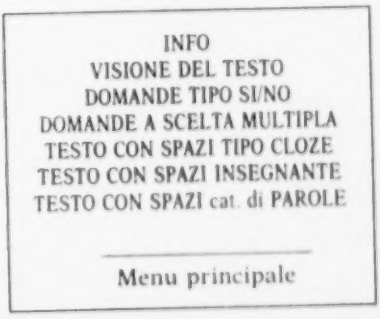

Fig. 2. Menù di selezione degli esercizi

La prima opzione (INFO) apre una pagina in cui l'insegnante avrà provveduto a dare informazioni sul tipo di testo in esame, ad esempio da dove è tratto, di che argomento tratta, ecc. Si passa quindi alla lettura del testo. Per facilitarne la comprensione lo studente può servirsi di un glossario (che richiama digitando il carattere * e battendo la parola desiderata), di una traduzione pagina per pagina o di tre righe per volta, a seconda di dove è posizionato il cursore (rispettivamente digitando i tasti funzione **F6** e **F5**), e infine di due pagine con ulteriori spiegazioni, grammaticali o di altra natura, eventualmente previste dall'insegnante (tasti funzione **F3** e **F4**).

Alle domande del primo esercizio di comprensione lo studente risponde sì (tasto **1**) o no (tasto **0**) rispettivamente se ritiene che l'affermazione sia contenuta o meno nel testo. In caso di risposta errata appare il messaggio <Leggete più attentamente il testo!>, e la frase o le parole corrispondenti vengono automaticamente evidenziate nel testo stesso. Nell'esercizio a scelta mul-

AVAILABLE

BEST COPY AVAILABLE

tipla le opzioni, precedute da una frase introduttiva, sono sempre tre, di cui una sola giusta. Anche in questo caso è possibile evidenziare parti del testo di riferimento. Seguono tre esercizi *cloze* tipologicamente diversi: il primo è il classico *cloze* sistematizzato in cui vengono coperte più o meno parole a seconda della scelta (Fig. 3), nel secondo solo le parole selezionate dall'insegnante, nel terzo infine singole categorie di parole (Fig. 4).

Frequenza degli spazi
uno spazio ogni parola
uno spazio ogni due parole
uno spazio ogni tre parole
uno spazio ogni quattro parole
uno spazio ogni cinque parole
uno spazio ogni sei parole
uno spazio ogni sette parole
uno spazio ogni otto parole
uno spazio ogni nove parole
uno spazio ogni dieci parole
ritorno al menu esercizi

Fig. 3. Menù <TESTO CON SPAZI TIPO CLOZE>

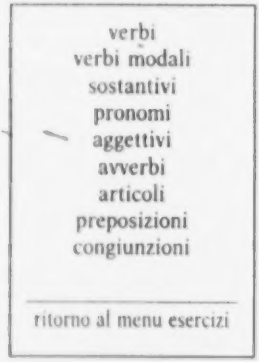

Fig. 4. Menù
<TESTO CON SPAZI cat. di PAROLE>

In tutti i casi lo studente può ricorrere a due nuovi aiuti, oltre a quelli già menzionati: battendo il carattere / gli appariranno singole lettere della parola da individuare, digitando ? gli verranno mostrati tutti i vocaboli mancanti elencati in ordine alfabetico; questi spariranno man mano che lo studente li inserisce correttamente (entrambi gli aiuti possono venire bloccati dall'insegnante). In una recente versione del programma sono stati previsti due nuovi esercizi di completamento, denominati nel menù <TESTO CON SPAZI PAROLE PARZIALE> e <TESTO CON SPAZI SPECIALE PAROLE PARZIALE>: anziché eliminare interi vocaboli ne viene nascosta solo una parte, nel primo caso in modo automatico con le stesse frequenze a scelta previste per il <TESTO CON SPAZI TIPO CLOZE> (da una ogni parola a una ogni dieci), nel secondo è l'insegnante a decidere quali lettere togliere e da quali parole.

Vediamo ora come l'insegnante predispone il testo e i relativi esercizi, utilizzando l'*editor* (<**ed**>) compreso nel software e il particolare linguaggio di programmazione. In un unico *file* sono contenuti il testo, gli esercizi sì/no e a scelta multipla e le pagine d'aiuto richiamabili dallo studente con i tasti F3 e F4. Nell'esempio che riportiamo di un testo in lingua italiana[3] sono stati evidenziati in grassetto alcuni dei caratteri di programmazione per meglio facilitarne la comprensione:

[3] Il testo è tratto da un articolo, apparso sul quotidiano «La Repubblica» il 14 ottobre 1992, dal titolo *E italiano l'amante ideale per le europee*

[b]Arriva [i]dalla Svezia [h]la [D]proposta [i]di [h]una [d]Comunità [f]erotica [f]europea. [F]capitanata [i]dall' [d]amante [f]italiano: [h]l' [d]idea [b]è [b]venuta [i]ad [h]una nota [d]sessuologa [f]svedese [i]alla [d]conclusione [i]di [h]uno [d]studio [i]sul [D]comportamento [f]erotico [i]dei [d]'maschi [f]comunitari'. [h]La [d]conclusione [b]va [i]a [d]favore [i]del [dv1]maschio [f]italiano, [g]decisamente [F]consigliabile [i]alle [d]donne [f]europee[w1]: "Ogni [d]donna, [g]specialmente [j]se [f]insicura [i]di [e]sè, [c]dovrebbe [B]concedersi almeno [h]un' [d]avventura [i]di due [d]settimane con [h]un italiano", [B]raccomanda [h]la [d]studiosa. [h]Le [d]ragioni: [h]l' italiano [b]è [h]un [F]impareggiabile [f]romantico [i]nel [D]corteggiamento, [b]è [h]un buon [d]amatore [j]e [b]risulta [G]irresistibilmente [f]elegante [i]nel vestire. Secondo [h]lo [d]studio [i]della [d]sessuologa [f]svedese [h]il [f]peggiore [i]degli europei [b]sarebbe [h]l' [d]uomo [f]inglese, [g]generalmente [f]considerato [h]'una [d]catastrofe'. [bv1]Tramonta[w1] anche [hv1]il [d]mito [i]dell' [d]amante [f]francese [e]che non [b]controlla [f]pericolose [d]cadute [i]di [d]stile[w1]. [hv2]L' [f]olandese [b]va 'troppo [i]per [h]le [D]spicce'[w2], mentre [hv2]il [f]tedesco [b]sembra[w2][f]'coscienzioso' ma anche [hv2]un tantino [f]'frettoloso'[w2].
/
*
F/La Comunità Europea ha eletto il maschio italiano come amante ideale.
F/Il maschio italiano è da evitare come amante perchè avventuroso./1@1
F/L'amante francese si comporta secondo il mito che ancora lo circonda./2@1
R/Al tedesco e all'olandese manca in amore la necessaria calma./2@2
*
%
2/ Secondo la sessuologa svedese il maschio italiano è un buon amante
1. perchè è irresistibilmente sicuro di sè
2. perchè si veste con eleganza
3. perchè si comporta in modo erotico
2/ All'ultimo posto nella classifica degli amanti europei si trova
1. il maschio francese
2. il maschio inglese
3. il maschio greco
%

Fig. 5. Il testo e gli esercizi «programmati» dall'insegnante come appaiono nell'*editor*

L'insegnante batte inizialmente il suo testo come in un normale programma di videoscrittura, facendo solo attenzione a non superare i 78 caratteri per riga; il programma organizza automaticamente il testo, collocando, nella parte dello studente, 11 righe per ogni pagina. Nella prima riga vuota sotto il testo viene inserita la barra / che indica la fine del documento. A questo punto il testo è già pronto per la lettura e gli esercizi *cloze* sistematizzati; tutto il resto è facoltativo. Un apposito programma **<mark>** consente di predisporre il testo per gli esercizi di completamento, sia per i vocaboli scelti dall'insegnante che per quelli suddivisi per categoria. Posizionandosi con i tasti freccia sulle singole parole e battendo **<INVIO>** il programma assegnerà a ciascuna di esse, a seconda della selezione, le seguenti lettere di identificazione comprese fra parentesi quadre:

[A] = parola selezionata dall'insegnante	
[b] = verbo	[B] = verbo e parola selezionata dall'insegnante
[c] = verbo modale	[C] = verbo modale e parola insegnante
[d] = sostantivo	[D] = sostantivo e parola insegnante
[e] = pronome	[E] = pronome e parola insegnante
[f] = aggettivo	[F] = aggettivo e parola insegnante
[g] = avverbio	[G] = avverbio e parola insegnante
[h] = articolo	[H] = articolo e parola insegnante
[i] = preposizione	[I] = preposizione e parola insegnante
[j] = congiunzione	[J] = congiunzione e parola insegnante

Fig. 6. Caratteri di identificazione delle categorie di parole.

Così, ad esempio, la parola «proposta» nella prima riga del testo, che è preceduta dalla lettera [D], verrà nascosta sia nell'esercizio <TESTO CON SPAZI INSEGNANTE> sia in quello <TESTO CON SPAZI cat. di PAROLE> con la selezione <sostantivi>, mentre «Comunità», preceduta da [d], mancherà solo nella seconda opzione. Il carattere * segna inizio e termine degli esercizi vero/falso: ogni affermazione è preceduta da **R/** o **F/** rispettivamente se contenuta o meno nel testo. Le lettere **v** e **w** fra parentesi quadre seguite da un numero progressivo indicano rispettivamente inizio e termine di una parte di testo da evidenziare in caso di risposta scorretta. La «chiocciolina» @ invia il comando di evidenziazione testo ed è collocata fra il numero della pagina e il numero di riferimento dell'evidenziazione. Così, se lo studente risponde sì alla frase «Il maschio italiano è da evitare perché avventuroso», verrà evidenziata nel testo la porzione «maschio italiano decisamente consigliabile alle donne europee» (Fig. 7). Allo stesso modo, se risponde no a «Al tedesco e all'olandese manca in amore la necessaria calma» le parti evidenziate saranno: «l'olandese va "troppo per le spicce"» «il tedesco sembra» «un tantino "frettoloso"».

È italiano l'amante ideale

Arriva dalla Svezia la proposta di una Comunità erotica europea, capitanata dall'amante italiano: l'idea è venuta ad una nota sessuologa svedese alla conclusione di uno studio sul comportamento erotico dei «maschi comunitari». La conclusione va a favore del **maschio italiano, decisamente consigliabile alle donne europee:** «Ogni donna, specialmente se insicura di sè, dovrebbe concedersi almeno un'avventura di due settimane con un italiano», raccomanda la studiosa. Le ragioni: l'italiano è un impareggiabile romantico nel corteggiamento, è un buon amatore e risulta irresistibilmente elegante nel vestire.

Esercizio S/N 1/4 Pagina 1/2

La seguente affermazione appare nel testo?
Il maschio italiano è da evitare come amante perchè avventuroso.

La Sua risposta: L'affermazione appare nel testo.

Il nostro commento: La Sua risposta è sbagliata! Leggere più attentamente il testo!

Fig. 7. L'esercizio <DOMANDE TIPO SI/NO> come appare allo studente.

BEST COPY

Similmente il carattere % apre e chiude l'esercizio a scelta multipla: il numero che precede la frase introduttiva indica al programma quale delle tre opzioni è quella esatta.

3. Una proposta di esercitazione

Se non si dispone di un'aula di informatica attrezzata con un congruo numero di elaboratori (uno ogni due, massimo tre studenti), è sufficiente l'impiego di un unico computer e di un *datadisplay* ad esso collegato: si tratta di un utilissimo apparecchio che, collocato su una comune lavagna luminosa, consente la proiezione, sulla parete o su un grande schermo, di quel che normalmente vediamo nel nostro monitor.

Marcando convenientemente i vocaboli del testo preso a modello, l'insegnante può ridurlo a poche parole chiave, dalle quali gli studenti *in plenum* ricaveranno ipotesi sul suo contenuto (Fig. 8).

È italiano l'amante ideale

```
_____
_____, _____, _____: ' ____
_____ sessuologa svedese _____
_____ comportamento _____ «maschi
comunitari». _____ favore del maschio
italiano, _____:
« _____, _____, _____
_____ «avventura di due settimane ___
_____ », _____. _____: ___' _____
_____ romantico _____, _____
_____ amatore _____ elegante _____.
```

Pagina 1/2

```
_____ peggiore
_____' _____ inglese, _____
_____' _____ catastrofe». _____
_____' _____ francese _____ cadute
di stile. ____ «olandese _____' _____ spicce»,
_____ ____ tedesco _____ «coscienzioso» _____
_____ «frettoloso».
```

Pagina 2/2

Fig.8. L'esercizio <TESTO CON SPAZI INSEGNANTE>

L'insegnante potrebbe trascrivere (sulla lavagna o su un lucido) le parole mancanti proposte dagli studenti, dare spiegazioni su termini poco noti (eventualmente ricorrendo anche al glossario incorporato) e successivamente invitare la classe a formulare un riassunto del testo ipotetico. Digitando il tasto **F2** si potrà quindi confrontarlo con l'originale. Sarà poi utile far notare, per l'individuazione di una corretta strategia di lettura, che le parole chiave del testo sono in fondo quelle di maggiore frequenza: così, nel nostro esempio, «italiano» viene ripetuto 4 volte, «amante/amatore» (3), «maschio/maschi»

VAILABLE

(2), «comunità/comunitario» (2), «sessuologa svedese» (2). A questo punto gli studenti potrebbero a loro volta assumere il ruolo di «autori» e, utilizzando le opzioni di *editing* offerte da *Arbeit mit Texten* su un testo proposto dall'insegnante, selezionare le parole che ritengono fondamentali in base alla strategia di lettura precedentemente esercitata.

Allo stesso modo, è ovviamente non solo possibile, ma anche molto stimolante e altrettanto valido sotto il profilo didattico, affidare agli studenti (a gruppi di due/tre persone), anziché la soluzione degli esercizi predisposti dall'insegnante, il compito di «programmare» un testo in base alle opzioni che abbiamo sopra descritto (dalle categorie di parole al glossario, dalle domande vero/falso o a scelta multipla fino alla traduzione): scambiandosi i dischetti, gli studenti possono poi risolvere gli esercizi elaborati dagli altri gruppi. Con i dischetti degli allievi, che per l'occasione sostituiscono il tradizionale quaderno o il foglio protocollo, l'insegnante potrà poi facilmente correggere e verificare il lavoro svolto.

Negli esercizi di completamento il programma accetta solo la parola esatta nel punto in cui si trova il cursore: a questa impostazione, di dubbia validità didattica, si può ovviare ricorrendo, come già ricordato, al carattere ? che mostra in ordine alfabetico tutti i vocaboli mancanti. Tale aiuto compensa la frustrazione dell'allievo che, dopo numerosi tentativi, non riesce a trovare il vocabolo da inserire impedendogli la prosecuzione del programma.

A prescindere da questa mancanza e da altre opportune modifiche (la stampa del testo è disagevole, s'incontrano difficoltà nell'identificazione degli accenti e dei caratteri specifici delle lingue neolatine) che, magari in una prossima versione, potrebbero essere apportate al programma, *Arbeit mit Texten* costituisce un ottimo software per quegli insegnanti che vogliano cimentarsi con le applicazioni informatiche nella glottodidattica, per di più ad un costo che, considerando i magri bilanci scolastici, è a dir poco irrisorio[4].

---

[4] *Arbeit mit Texten* può essere ordinato al Goethe-Institut, Abt. 40, Postfach 190419, D-8000 München 19, al prezzo di DM 12, compreso l'esauriente manuale d'uso.

SCHEDA BIBLIOGRAFICA

A) Bibliografie CALL

U.O.H. JUNG, *An International Bibliography of Computer-Assisted Language Learning with Annotations in German*, Peter Lang, Frankfurt/M.-Bern-New York-Paris 1988.

M. LEVY, *CALL Bibliography*, CTI Centre for Modern Languages, University of Hull, Hull 1991.

G. LOVERE DI MARIA, G. PORCELLI, *Educazione linguistica assistita dal computer: una bibliografia*, in G. MAZZOTTI (a cura di), *Lingue, tecnologia e unione europea*, Marzorati, Settimo Milanese 1987, pp. 167-190.

B) Computer e insegnamento delle lingue

AA.VV., *Educational Technology in Modern Language Learning in the Secondary, Tertiary and Vocational Sectors*, A report for the Training Agency by the University of East Anglia and the Bell Educational Trust, Employment Department, Sheffield 1990.

AA.VV., *New Perspectives in Modern Language Learning*, University of East Anglia, Employment Department, Sheffield 1992.

T. ATKINSON, *Hands off! It's my go. It in the Languages Classroom*, Centre for Information on Language Teaching and Research, Coventry 1992.

C. JONES, S. FORTESCUE, *Using Computers in the Language Classroom*, Longman, London-New York 1987.

BEST

M. GRUNER, T. HASSERT, *Computer im Unterricht. Voraussetzungen, Moglichkeiten, Grenzen*, Goethe-Institut, München 1991.
M. GRUNER T. HASSERT, *Einfuhrung in den computergestützten Sprachunterricht. Fernstudieneinheit*, Goethe-Institut, München 1992.
T. HASSERT, *Computergestutzter Unterricht. Eine Einfuhrung - einmal anders*, in «Zielsprache Deutsch» 4 (1990), pp. 18-38.
G. PORCELLI, *Computer e glottodidattica*, Liviana, Padova 1988.
G. PORCELLI (a cura di), *Il computer nella ricerca linguistica e in glottodidattica*, in «Scuola e Lingue Moderne» 6 (1988) [numero monografico].
B. RUSCHOFF, *Fremdsprachenunterricht mit computergestützten Materialen. Didaktische Überlegungen und Beispiele*, Hueber, München 1988².

C) Repertori del software CALL

T. HASSERT, *Software für den computerunterstützten DaF-Unterricht*, Goethe-Institut, München 1990.
Landesinstitut für Schule und Weiterbildung (a cura di), Software-Datenbank SODIS - Software Dokumentations- und Informationssystem, *Nachweisliste über Unterrichtssoftware*, Soest 1993. (Con aggiornamenti periodici).
ReCALL Software Guide, CTI Centre for Modern Languages, University of Hull, Hull 1993.
I. TRESMAN, *The Multilingual PC Directory. A Guide to Multilingual and Foreign Language Products for IBM PCs and Compatibles*, Knowledge Computing Ltd, Borehamwood, Herts 1992.

D7) Riviste CALL

«The CALICO Journal», Computer Assisted Learning & Instructional Consortium, Duke University, USA.
«Computer Assisted Language Learning. An International Journal», Intellect Books, Oxford, UK.
«ReCALL. Journal of the CTI Centre for Modern Languages», University of Hull, UK.
«TELL & CALL. Zeitschrift für technologie-unterstützten Unterricht», Verein CALL Austria, Wien.

CONGRESSI 1993

Date	Congress	Venue	Information
2-7 August	10th International Conference of the International Association of Teachers of German (IDV). Theme: «Deutsch als Fremdsprache in einer sich wandelnden Welt».	Leipzig Germany	Herder-Institut der Universität Leipzig Lumumbastrasse 2 0-7022 Leipzig, Germany
6-13 August	Congress of the *Fédération Internationale des Traducteurs*	Brighton United Kingdom	Eyvor Fogarty 318a Fincley Road London NW3 5HT United Kingdom
8-12 August	10th World Congress of the International Association of Applied Linguistics (AILA) Theme: «Language in a Multicultural Society»	Amsterdam The Netherlands	Johan Matter, Vrije Universiteit Faculteit der Letter Postbus 7161 NL-1007 MC Amsterdam The Netherlands
18-19 August	International Teleteaching Conference Theme: «Teaching and Learning in a Global Nework»	Trondheim Norway	DND, Computer Pais Across the World, P.O. Box 671 Rodeloekka, N-0503 Oslo Norway

OPY AVAILABL